

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

525 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 124)

Presentazione - Monte Argentario, 10 luglio 1740. (Originale AGCP)

In una lettera Paolo le aveva chiesto la carità di non far pervenire le lettere alla sera troppo tardi, per non svegliare i religiosi. Agnese teme che altre sue lettere, portate alla sera, abbiano invece disturbato. Qui Paolo la rassicura che “non hanno scomodato nessuno”. E prende occasione da questa preoccupazione per dirle che è giusto prendere in considerazione quella richiesta di gentilezza, ma che deve pure imparare a non prendere mai nulla troppo seriamente, mantenendo la libertà e soprattutto a non perdere mai la pace, “anche che andasse il mondo sottosopra”. Per la Madonna del Carmine fa conto di venire per il colloquio spirituale. Lei continui l’orazione mentale e tutti gli altri esercizi spirituali che si è impegnata a fare, ma non si dimentichi di “tenere l’anima in santa libertà”, in modo che se l’amore dello Spirito Santo la spinge ad elevarsi, sia sempre pronta e docile a farlo. Tutto deve essere fatto però con gratitudine ed umiltà. In questa lettera Paolo si firma “Servo degli amanti della croce”.

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Cristo,

scrivo in fretta. In questo punto è arrivato Bartolomeo,¹ e mi ha consegnato il Suo biglietto in cui sento ciò che dice: le lettere le ho avute questa mattina, e non hanno scomodato nessuno sebbene le hanno portate di notte,² perché le hanno messe per il portellino della porta, onde non vi è che affliggersi, e quando fosse stato, nemmeno bisognerebbe pigliarsi pena, anche che andasse il mondo sottosopra.

Ringrazio Dio, che le cose vanno secondo il Divin Beneplacito, ma bisogna sempre temere di se stessa, e più confidarsi in Dio, pregandolo a continuare i suoi lumi, per più annichilarsi, ed essere più grata a Dio.

Se non scriverò rispondendo a Lei ed a Mariangela,³ sarà segno, che Sabato giorno di Maria Ss.ma del Carmine sarò in Orbetello all'aperta.

Gesù la benedica e seguiti ad orare, e gli altri esercizi al solito secondo la S. Direzione, con tenere l'Anima in quella S. Libertà, affine voli all'amato Bene, secondo che sarà innalzata dall'aura amorosa dello Spirito Santo.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Saluti Mariangela in Gesù, e le dica, che cacci quei timori, e s'abissi tutta in Dio. Gesù le benedica tutte due. Amen.

Resto con gran fretta che è notte

Ritiro ai 10 luglio [1740]4

Paolo

Ind.mo Servo degli Amanti della Croce5

Note alla lettera 525

1. Bartolomeo era il garzone del Ritiro della Presentazione, cf. lettera n. 474, nota 4.
2. Essendo estate, qui per notte s'intende dopo le attuali ore 21. Paolo già altre volte aveva chiesto gentilmente ad Agnese di non fargli recapitare le lettere troppo tardi alla sera, per non disturbare la comunità dei religiosi, che poi avrebbero dovuto alzarsi per la preghiera notturna (cf. lettera n. 504, nota 1).
3. Mariangela, un'amica di Agnese, era di passaggio ad Orbetello. Per altre notizie su di lei, cf. lettera n. 517, nota 3.
4. L'informazione che Paolo fornisce di scendere ad Orbetello "sabato giorno di Maria Ss.ma del Carmine", ci permette di datare con sicurezza questa lettera con l'anno 1740, perché esattamente in quell'anno il 16 luglio, giorno della Madonna del Carmine, cadeva di sabato. La lettera porta l'indirizzo: "Alla Sig.ra D. Agnese Grazi. Orbetello. Raccomandata a Maddalena figlia di Gennaro". Si tratta di Maddalena Antioco (cf. lettera n. 462, nota 1). E' interessante rilevare il ruolo maggiore assunto da Maddalena nel mediare la corrispondenza tra Agnese e Paolo: infatti parecchie altre lettere di questo periodo portano simile indirizzo. Nell'edizione precedente la presente lettera si trova in: Casetti I, pp. 333-334.
5. Paolo si firma e professa "Indegnissimo Servo degli Amanti della Croce". Con l'espressione "gli Amanti della Croce" voleva in certo qual modo qualificare e dare il nome al cenacolo dei simpatizzanti della spiritualità della croce di Orbetello.